

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Per il Gruppo PLR
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 2 maggio 2019 n. 69.19 Asfalto dalla plastica riciclata

Signor deputato,

prima di rispondere alle sue domande, è doverosa una premessa introduttiva in merito alla tematica degli asfalti e del riciclo dei materiali da costruzione risultanti da demolizione.

Dal profilo legale i materiali di costruzione impiegati in Svizzera soggiacciono alle disposizioni della legge federale concernente i prodotti da costruzione (LProdC), mentre per l'aspetto tecnico nel settore stradale fanno riferimento le norme svizzere VSS, edite dai professionisti della strada. La citata legge e relativa ordinanza disciplinano l'immissione in commercio e la messa a disposizione sul mercato dei prodotti da costruzione. Le norme VSS sono una raccolta di documenti specialistici nelle quali confluisce tutto il sapere derivante dalla ricerca, dalla tecnica e dall'esperienza e che, nello specifico delle pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso, definiscono il tipo e le esigenze minime dei singoli materiali impiegati, così come del prodotto finale, unitamente alle modalità di messa in opera e i relativi controlli da attuarsi. Tutto ciò allo scopo di fornire delle basi chiare ed univoche a tutti gli interessati (produttori, tecnici, ditte di posa e committente) e conseguire un risultato finale di qualità allo stato delle più moderne conoscenze.

Il riciclaggio è un tema che gode di grande considerazione all'interno del Dipartimento del territorio e il reimpiego dei materiali da costruzione non fa eccezione. Nell'ambito del settore stradale sono innumerevoli anni che le norme VSS consentono, a determinate condizioni, l'utilizzo di granulato d'asfalto derivante principalmente dalla demolizione di pavimentazione. Concretamente, escluso lo strato d'usura, è consentito l'apporto di riciclato nelle miscele bituminose. Per le strade cantonali le percentuali massime di riciclato ammesse dalle norme vengono non solo raggiunte, ma in alcuni casi addirittura superate.

La pavimentazione stradale, che è formata di più strati di conglomerato bituminoso, deve espletare un servizio di sicurezza / confort ed essere durabile nel tempo. Per ogni contesto stradale si deve considerare il carico veicolare, la conformazione del tracciato e la sua ubicazione (in Ticino vi sono le strade alla quota più bassa e più alta della Svizzera), unitamente ad altre esigenze particolari quali, ad esempio, la riduzione delle emissioni foniche. Ciò impone l'impiego di materiali aventi caratteristiche iniziali ben precise che consentano di ottenere un prodotto finale di qualità che soddisfi le esigenze richieste.

In tal senso, ritenuta l'estensione della rete viaria cantonale (ca. 1'050 Km) e i costi derivanti dalla sua conservazione, è indubbio che il committente pubblico debba far riferimento esclusivamente a procedure normalizzate e riconosciute come valide da tutte le parti. Lo Stato

può prendere in ragionevole considerazione un prodotto da costruzione solo quando questi viene immesso sul mercato e dopo aver esperito un adeguato processo di verifica d'idoneità. Conseguentemente a ciò sono i fabbricanti che devono promuovere la ricerca ed effettuare le debite prove atte a comprovare la bontà del loro prodotto.

Fatte queste considerazioni preliminari, ben volentieri prendiamo posizione sulle questioni che ci ha sottoposto.

1. Il Consiglio di Stato condivide la necessità di sostituire l'asfalto con nuovi prodotti ecosostenibili quali quelli indicati nell'interrogazione?

Così come sopra illustrato, codesto Consiglio di Stato non solo condivide la necessità di promuovere l'utilizzo di prodotti sostenibili dal profilo ambientale, ma è da parecchio tempo concretamente impegnato con misure attive, soprattutto in ambito stradale. Tuttavia quanto utilizzato deve rispettare le vigenti disposizioni legali e tecniche. Ne consegue che l'applicazione pratica di nuove idee non è sempre di facile e rapida attuazione o semplicemente possibile.

2. Il Consiglio di Stato condivide l'importanza di agire con rapidità sia a livello Cantonale e comunale ma anche verso la Confederazione (USTRA) per uno sforzo comune in questa direzione?

Il merito all'agire rapidamente si veda quanto alla risposta precedente.

I principali enti pubblici lavorano da sempre in sinergia e si scambiano le informazioni proprio per trovare e definire le migliori soluzioni alle comuni aspettative e problemi che man mano si delineano nel tempo. In tal senso USTRA e Cantone operano in comune e, di regola, le soluzioni adottate vengono poi riprese dai Comuni.

3. Il Consiglio di Stato condivide l'idea di reperire e, ev. sussidiare, a breve termine aziende sul territorio che siano in grado di acquisire queste conoscenze, tecnologie e relativa competenza affinché nei concorsi pubblici il requisito dell'impiego ecologico di materiali sostitutivi all'asfalto diventi condizione sine qua non o acquisti almeno un peso determinante per l'assegnazione dei mandati di realizzazione e rifacimento delle nostre strade.

In qualità di committente pubblico, lo Stato deve consentire il libero accesso al mercato e garantire l'equità di trattamento nell'ambito delle attribuzione di commesse.

Spetta dunque agli offerenti, sulla base delle condizioni esposte nel bando di concorso, proporre prodotti che rispettano le esigenze tecniche e qualitative del committente. Da notare che queste ultime fanno riferimento a norme svizzere e pertanto riconosciute a livello federale.

Onde favorire l'impiego di materiali da costruzione riciclati nelle opere pubbliche la strategia cantonale agisce in due modi, complementari fra loro: l'obbligo e l'incentivo.

Per determinate parti d'opera la fornitura di materiali riciclati viene imposta da specifiche posizioni nei capitolati; l'offerente è dunque obbligato a fornire questo tipo di materiale. Entro i limiti concessi dalle normative tecniche l'offerente può variare la percentuale di componenti riciclate nel materiale fornito.

Tramite uno specifico criterio di aggiudicazione denominato "contributo ambientale", chi fornisce materiali riciclati beneficia di un punteggio proporzionale alla percentuale di componenti riciclate fornite. In questo modo gli offerenti sono incentivati a fornire materiali con elevate percentuali di componenti riciclate.

Maggiori ragguagli in merito all' "Impiego di materiali da costruzione riciclati nelle opere pubbliche" sono reperibili nella specifica direttiva edita nel giugno 2017, reperibile nel sito: <http://www.ti.ch/rifiuti>, nella rubrica "Per saperne di più".

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

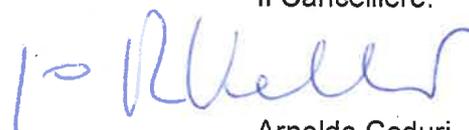
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Divisione delle costruzioni (dt-dc@ti.ch)